



Nel giugno del 2009 a San Felice del Benaco microorganismi patogeni veicolati dall'acqua provocarono un'epidemia di gastroenteriti

## S. Felice Duemila gastroenteriti A processo i vertici di Garda Uno

Batteri nell'acqua: per l'epidemia del giugno 2009, rinvii a giudizio i responsabili del Consorzio che gestisce l'acquedotto

### SALÒ

**Le associazioni curano i sentieri escursionistici**

**SALÒ** Le associazioni si fanno carico della cura di sentieri escursionistici. L'iniziativa, promossa dall'Assessorato all'ambiente, trova attuazione nell'ambito di un più articolato progetto ad una consapevole fruizione del grande parco naturale lungo i versanti del San Bartolomeo, tra i ruscelli del Barbarano e di Madonna del Rio. Gli alpini si occuperanno della zona della Madonna del Rio (Milord-Bagnolo); i cacciatori del sentiero della «strinada», tra Renzano e la Stacca; gli scout del percorso che da Buonchiodo porta al punto panoramico della Corna; gli Amici del Golfo il sentiero tra Bissiniga e la Corna; il tratto salodiano del sentiero 17 è affidato al Cai; all'Agesci la Pineta-Buonchiodo; agli alpini di Serniga il sentiero del Papa.

**SAN FELICE** Fu una vera emergenza sanitaria l'epidemia di gastroenterite che colpì San Felice nel giugno del 2009. Quasi duemila persone accusarono malori (dissenteria, vomito e dolori addominali): molti furono ricoverati in ospedale, altri dovettero ricorrere alle cure della guardia medica, dei medici di base e dei farmacisti. Sotto accusa finirono microorganismi patogeni veicolati dall'acqua potabile, a fronte secondo l'accusa - di un malfunzionamento dell'impianto di depurazione. E oggi a processo è finito «Garda Uno», o meglio i vertici del consor-

zio che gestisce l'acquedotto. Ieri infatti, in Tribunale a Brescia, si è conclusa con il rinvio a giudizio di tre responsabili dell'ente l'udienza preliminare davanti al giudice Francesco Nappo. Il quale ha disposto il processo, con rito abbreviato (il dibattimento inizierà il 17 maggio 2012), per il presidente Mario Bocchio, il direttore generale Franco Romano Richetti ed il

responsabile del settore ciclo-idrico integrato Mario Giacomelli di «Garda Uno». I reati contestati dal sostituto procuratore Paolo Abritti sono epidemia colposa, lesioni e distribuzione di alimenti adulterati.

E sempre nell'udienza di ieri il giudice per l'udienza preliminare ha accolto la costituzione di una cinquantina di parti civili, fra cui lo stesso Comune di San Felice del Benaco, oltre a semplici cittadini ed operatori turistici. L'epidemia mise infatti in ginocchio l'intera comunità ed il sistema turistico del paese (i primi casi si registrarono a metà di

giugno di due anni fa). A fronte del caso di acqua inquinata, venne bandito per due settimane l'utilizzo alimentare dell'acqua erogata dall'acquedotto, facendo fronte all'emergenza con la distribuzione attraverso cisterne e bottiglie.

Notevoli i danni ed i disagi accusati non solo dai residenti ma anche dalle strutture turistico-ricettive, dagli esercizi

pubblici e commerciali, oltre al danno d'immagine lamentato dagli operatori turistici all'inizio della stagione. Nei campeggi, bar, alberghi e ristoranti l'acqua non poteva essere utilizzata né per uso alimentare, né per lavare stoviglie e bicchieri.

In campo scesero tutte le Istituzioni e la Protezione civile, mentre dall'Asl ben presto arrivarono i risultati delle analisi che confermarono la presenza di batteri. Si trattava di microorganismi patogeni finiti nei rubinetti di ogni casa e locale pubblico attraverso la rete idrica di distribuzione a causa, a dire dell'accusa, di una scarsa manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pescaggio e filtraggio.

Ben presto nel mirino finì l'acquedotto di San Felice ed il suo gestore, cioè il consorzio «Garda Uno», che a fronte degli accertamenti della Procura il 16 dicembre scorso sono finiti in aula per l'udienza preliminare.

Dopo il rinvio, ieri il giudice ha accolto la richiesta, formulata dal pm, di rinvio a giudizio dei responsabili della società di servizi. Il processo inizierà il 17 maggio dell'anno prossimo.

### ACCUSE

*I reati contestati sono epidemia colposa, lesioni e distribuzione di alimenti adulterati*  
**Il dibattimento a maggio 2012**